



■ Quasi concluso il lavoro della commissione Faini sul bilancio dello Stato

■ Il sottosegretario al Festival dell'Economia: "Fusioni, l'Italia giochi in attacco"

Verifica sui conti al rush finale deficit-Pil 2005 verso il 4,5%

Letta: legge sul risparmio da cambiare in modo bipartisan

DAL NOSTRO INVIATO
ROBERTO MANIA

TRENTO — Il lavoro della commissione Faini sulla verifica dei conti pubblici si avvia alla conclusione, con risultati preoccupanti: se con la stretta applicazione della Finanziaria di Tremonti il deficit-Pil si attesterebbe intorno al 4,1-4,2%, in realtà esso viaggerebbe verso il 4,5%, o anche più in su, a causa dei fabbisogni di Anas e Ferrovie e dei mancati introiti della vendita delle case della Difesa. E la manovra bis sembra sempre più probabile, se non immediatamente almeno prima delle vacanze estive.

L'emergenza, dunque, è la situazione della finanza pubblica, che il ministro Padoa-Schioppa illustrerà oggi ai ministri nella quiete di San Martino in Campo mercoledì all'Ecofin.

Ma sul tavolo dell'esecutivo arriverà pure il rafforzamento della legge sul risparmio. Lo ha annunciato ieri Enrico Letta, alla sua prima uscita pubblica in veste di sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Letta era a Trento per il Festival dell'economia, per discutere di un tema spinoso come quello del rapporto tra il mercato e le regole, dopo gli scandali Parmalat, Cirio e il caso — Fazio. Sul palco ci sono anche l'eretico dell'Udc Bruno Tabacchi, il direttore generale dell'Assonime (l'associazione delle società quotate), Stefano Micossi, l'ex leader della Cisl, Savino Pezzotta, il bocconiano Marco Onado, il direttore dell'Abi (le banche), Giuseppe



PRIMA USCITA

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta, a Trento

Zadra, e il pubblico ministero della Procura di Milano, Francesco Greco. La sala, nel Palazzo della Provincia, è strapiena.

Letta rivela di aver coltivato in segreto un «sogno» nella scorsa legislatura: essere con Tabacchi i Sarbanes-Oxley italiani. Essere capaci, cioè, come i due deputati americani di far approvare dal Parlamento in soli otto mesi una legge severa per punire i responsabili dello scandalo Enron. Il so-

gno non si è realizzato «perché l'Italia — dice il sottosegretario — è un Paese refrattario ad affrontare questi temi». Una riforma del risparmio, tuttavia, è stata partorita con grande e lunga fatica. Ma non è sufficiente.

Nuove regole, dunque, ma senza l'assillo di quella che Letta chiama la «logica della trimestrale di cassa». Del risultato, cioè, trimestre per trimestre, che porta gli amministratori delle so-

cietà a gonfiare i risultati per incassare le *stock option*, ma che non consente di progettare in una prospettiva più lunga. «Un meccanismo vizioso», dice, che vale nella politica come nell'economia. «Invece — sostiene Letta — i risultati vanno guardati anche nel medio e lungo periodo».

Letta ha auspicato una discussione ampia in Parlamento, invitando l'opposizione a fare la sua parte perché il tema è per defini-



le misure allo studio



manovra bis

Fra le ipotesi più discusse nel caso di manovra-bis c'è l'aumento dell'Iva, ma l'esecutivo è diviso sul ritocco dell'aliquota. Si parla anche di un aumento dei contributi per autonomi e co.co.co e di un giro di vite sulle spese dei ministeri



lo sviluppo

Vanno di pari passo con l'ipotesi di manovra-bis e includono essenzialmente la riduzione del cuneo fiscale, la liberalizzazione dei mercati e un credito d'imposta che premi le aziende che trasformano il lavoro precario in stabile



la direttiva

Per frenare le uscite è stata varata una direttiva che taglia le spese per le auto blu (sono circa 300 mila) e riduce le spese per consulenze e quelle per le missioni all'estero. La direttiva prevede controlli sui bilanci ministeriali

“Va superata la logica della Trimestrale di Cassa, che non consente di fare programmazione”

zione bipartisan. Due i capitoli certamente in sofferenza: il rapporto tra imprese e banche; la questione dei revisori. Entrambi rimasti fuori dalla riforma varata nella passata legislatura. «Non ci possono essere consumatori di serie A e di serie B, per cui se uno ha anche investito i propri soldi in una banca ottiene condizioni di favore e crediti a tassi più bassi». Perché il consumatore dovrà essere al centro, seguendo le in-

dicazioni europee. Ed è proprio in Europa che secondo Letta si gioca buona parte del nostro futuro, anche di quello economico e finanziario: «Vanno aiutate le fusioni cross border, perché faranno l'Europa grande». Ma in questa partita—avverte—«l'Italia dovrà giocare in attacco se vorrà vincere. Perché il catenaccio, di cui siamo grandi esperti nel calcio, in questo caso non ci farebbe vincere».